

SOMMARIO

- 1 – PAELLA PER SAHRAWI
2 – TRADIZIONALE CENA SOCIALE DI HELP
3 – SAHRAWI, ENNESIMA RISOLUZIONE ONU
4 – NOTIZIE BIELORUSSE

1 – PAELLA PER SAHRAWI

Sabato 18 ottobre Help ha organizzato una cena di solidarietà per contribuire economicamente allo sforzo di ricostruzione della Wilaya de El Aiun semidistrutta da una alluvione in pieno deserto.

Non è la prima volta che i nostri amici sahwawi vedono le loro tende e le loro case spazzate via in pochi secondi da tempeste di acqua certamente rare nel deserto, ma sufficienti a fare piazza pulita di strutture costruite con mattoni di sabbia compressa.

Questa volta la distruzione ha comportato la perdita anche di ingenti quantità di viveri e medicine, materiali particolarmente importanti nella quotidiana economia di sopravvivenza ai campi.

La prima risposta di help è stata quella di aderire all' invito di ANSPS ad una sottoscrizione nazionale inviando un contributo di 1000 €, e facendo girare l' invito agli amici della causa sahwawi.

Ci sono stati contributi individuali, il circolo Argonne ci ha fatto pervenire 1000 € da inviare ai campi, ma abbiamo anche deciso di organizzare un momento che potesse tradursi sia nella partecipazione che nell' aiuto economico.

E' nata l' idea di organizzare una cena speciale, di sapore mediterraneo, di organizzarla nei locali del "Tulipano" che sono stati la culla del nostro progetto sahwawi nel lontano 2002; insomma di fare scattare una piccola operazione dove chi ha vissuto vicino e dentro al nostro progetto in questi anni potesse fare la propria parte.

E così è stato: una cena preziosa, con tocchi di raffinatezza e di qualità sontuosa, un clima di amicizia e di partecipazione forte e sentito.

I nostri cuochi, contemporaneamente volontari e professionisti, hanno messo l' anima, ripagati dall' applauso convinto dei commensali, in una situazione resa maggiormente drammatica dalla particolare condizione di Parma alluvionata, di quella Parma dove il tratto della partecipazione dei giovani volontari alle operazioni di ripristino e sgombero ha assunto un valore di massa.

Il fango che ha ricoperto le case e i quartieri di Parma non ha lo stesso sapore del fango di El Ayun, la conta dei danni a Parma ammonta, pare, a oltre cento milioni di €, cifra inimmaginabile nella scarna economia che contraddistingue la vita ai campi nel deserto.

Solo per un momento ci siamo sentiti fratelli di fango con il popolo sahwawi.

La fratellanza vera che sentiamo è ben più profonda.

Help For Children PARMA Via Argonne 4
tel. 348 9053528

CF 92104380347 fax 0521941579 www.helpforchildren.it email info@helpforchildren.it

Ha radici nella dignità umana, nel rispetto dei diritti umani fondamentali, nella condivisione di un sogno e di un futuro di pace.

I nostri piccoli ambasciatori di pace, ogni anno che passa, ci rinnovano questo impegno e questo esempio e ci permettono di continuare insieme un grande percorso.

2 – TRADIZIONALE CENA SOCIALE DI HELP

Torna puntuale la cena sociale di Help, ma quest'anno con novità importanti.

Per la prima volta l'intera organizzazione di cucina verrà svolta da volontari dell'associazione e quindi il carico organizzativo diventa molto più impegnativo.

La nostra tradizionale cena assume quindi un valore decisamente maggiore, e diventa davvero la cena dell'associazione.

Era però indispensabile la disponibilità di un luogo dove preparare e svolgere tutto questo.

Ancora una volta il legame storico con il TULIPANO ci permette un'opportunità.

La cena si svolgerà nell'area ballo del Centro Sociale in via Bonomi, area più che sufficiente a contenere gli amici di Help e, per lasciare spazio alla tradizionale danza del sabato sera, si svolgerà il venerdì sera.

L'APPELLO DI HELP E' QUELLO DI AVERE UNA PARTECIPAZIONE IMPORTANTE, NUMEROSA, CHE COLGA E RIPAGHI QUESTO ULTERIORE SFORZO DELL'ASSOCIAZIONE.

Quindi:

CENA SOCIALE HELP

**VENERDI' 28 NOVEMBRE alle ore 20.00 c/o Area Ballo
IL TULIPANO - Via Bonomi - 43100 PARMA**

**TRADIZIONALE GRANDE CENA SOCIALE
DELL' ASSOCIAZIONE APERTA A TUTTI**

PREZZI TUTTO COMPRESO:

€ 25 ADULTI

€ 15 BAMBINI

**PARTECIPATE E INVITATE A PARTECIPARE
ALLO SCOPO DI FINANZIARE LE ATTIVITA' UMANITARIE GESTITE DA
HELP FOR CHILDREN DI PARMA**

(progetto Chernobyl, progetto Sahrawi, organizzazione di aiuti alla popolazione bielorusa, avvio e realizzazione di progetti in loco).

Chi è interessato è pregato di iscriversi in anticipo, prenotando telefonicamente ai seguenti numeri **entro il 24/11**

- 3339310803 Gianpio Baroni
- 3489053528 Gabriella Sirocchi

Menù della serata

Sangria di benvenuto

- Antipasti

Salume misto

- Primi piatti

*Chicche di patate ai 4 formaggi
Penne all'amatriciana*

- Secondi piatti

Porchetta arrosto

- Contorni

*Patate arrosto
Insalata mista*

- Dolci

Panna cotta al cioccolato



-
- *Acqua minerale*
 - *Vino rosso e bianco secco*
 - *Caffè*
 - *Vodka bielorusca*
-

3 – SAHRAWI, ENNESIMA RISOLUZIONE ONU

United Nations

A/C.4/69/L.4*



General Assembly

Sixty-ninth session

Special Political and Decolonization Committee (Fourth Committee)

Agenda item 59

Implementation of the Declaration on the Granting of Independence to Colonial Countries and Peoples Draft resolution submitted by the Chair Question of Western Sahara

L'Assemblea Generale,

Dopo aver esaminato a fondo la questione del Sahara occidentale,

Riaffermando il diritto inalienabile di tutti i popoli all'autodeterminazione e indipendenza in conformità con i principi della Carta degli Stati delle Nazioni Unite e la sua risoluzione 1514 (XV) del 14 dicembre 1960 contenente la dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi ed ai popoli coloniali,

Considerando che tutte le possibili forme di auto-determinazione dei territori sono valide se rappresentano i desideri liberamente espressi dai popoli interessati e sono coerenti con i principi chiaramente definiti nelle sue risoluzioni 1514 (XV) e il 1541 (XV) del 15 dicembre 1960 e in altre risoluzioni adottate,

Rammentando la sua risoluzione 68/91 del 11 dicembre 2013

Ricordando tutte le sue precedenti risoluzioni e quelle del Consiglio di Sicurezza sulla questione del Sahara occidentale,

Ricordando ulteriori risoluzioni del Consiglio di sicurezza 658 (1990) 27 giugno 1990, 690 (1991) del 29 aprile 1991, 1359 (2001) del 29 giugno 2001, 1429 (2002) del 30 luglio 2002, 1495 (2003) del 31 luglio 2003, 1541

(2004) del 29 aprile 2004, 1570 (2004) del 28 ottobre 2004, 1598 (2005) del 28 aprile 2005, 1634 (2005) 28 ottobre 2005, 1675 (2006) del 28 aprile 2006 e il 1720 (2006) del 31 ottobre 2006 Sahrawi.

Sottolineando l'adozione da parte delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza 1754 (2007) 30 aprile 2007, 1783 (2007) del 31 ottobre 2007 1813 (2008) del 30 aprile 2008 1871 (2009) del 30 aprile 2009, 1920 (2010) del 30 aprile 2010, 1979 (2011) 27 Aprile, 2011, 2044 (2012) del 24 aprile 2012, 2099 (2013) del 25 aprile 2013 e 2152(2014) del 29 aprile 2014

Notando con soddisfazione che le parti si sono incontrate il 18 e il 19 Giugno 2007, il 10 e 11 agosto del 2007, dal 7 gennaio al 9 maggio 2008 e 16-18 marzo 2008 sotto gli auspici del Segretario Generale Inviato personale per il Sahara occidentale e in presenza di paesi vicini e hanno deciso di continuare i negoziati

Notando inoltre con soddisfazione che l'inviato personale del Segretario Generale ha convocato nove incontri informali, il 9 e il 10 agosto 2009 a Dürnstein (Austria) il 10 e 11 febbraio 2010 nella contea di Westchester (New York, Stati Uniti d'America) dal 7 al 10 novembre 2010 Dal 16 al 18 dicembre 2010 e dal 21 al 23 gennaio 2011, Long Island (New York), dal 7 al 9 marzo 2011 Mellieha (Malta), dal 05-07 Giugno, 2011 e 19-21 luglio 2011 a Long Island e da 11 a 13 Marzo 2012 a Manhasset (New York), in preparazione per il quinto round di negoziati

Invitando tutte le parti e gli Stati della regione a cooperare pienamente con il Segretario generale e il suo inviato personale e gli uni con gli altri,

Ribadendo la responsabilità delle Nazioni Unite per quanto riguarda il popolo del Sahara occidentale,

Accogliendo con favore a tale riguardo gli sforzi del Segretario generale e del suo Inviato personale per trovare una soluzione politica alla controversia che è reciprocamente accettabile e garantisce la determinazione del popolo del Sahara occidentale,

Dopo aver esaminato il capitolo pertinente della relazione della commissione speciale sulla situazione per quanto riguarda l'attuazione della Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi ed ai popoli coloniali per il 2014,

Dopo aver considerato anche la relazione del Segretario Generale,

1 - prende atto della relazione del Segretario generale;

2 - Sostiene il processo negoziale avviato dalla risoluzione 1754 (2007) Consiglio di Sicurezza e sostenuto dalle risoluzioni del Consiglio 1783 (2007) 1813 (2008), 1871 (2009), 1920 (2010), 1979 (2011), 2044 (2012), 2099 (2013) e 2152 (2014) per ottenere una giusta, duratura e reciprocamente accettabile soluzione politica che permetta l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale, e loda gli sforzi compiuti in tal senso da parte del Segretario Generale e del suo inviato personale per il Sahara occidentale;

3 - si congratula che le parti si siano impegnate a continuare a dare prova di volontà politica e di lavorare in un ambiente propizio per il dialogo per entrare, in buona fede e senza condizioni preliminari, in una fase di più

intensa trattativa, prendendo atto degli sforzi e sviluppi nuovi sviluppi dal 2006, assicurandol'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza 1754 (2007), 1783 (2007), 1813 (2008), 1871 (2009) 1920 (2010), 1979 (2011), 2044 (2012), 2099 (2013) e 2152 (2014) e il successo deinegoziati;

4 - si compiace inoltre dei negoziati che hanno avuto luogo tra le parti il 18 e 19 giugno 2007, il 10 e 11 agosto del 2007, dal 7 al 9 gennaio 2008 e 16 18 Marzo 2008 in presenza di paesi vicini e sotto gli auspici dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

5 - invita le parti a cooperare con il Comitato internazionale della Croce Rossa e adempiere ai loro obblighi di diritto internazionale umanitario;

6 - invita la commissione speciale incaricata sulla situazione ad adoperarsi riguardo l'attuazione della Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi coloniali e popoli coloniali a continuare a monitorare la situazione nel Sahara occidentale e riferire sulla questione durante la sessione settantesimo;

7 - invita il Segretario generale a presentare, nella sessione settantesima, una relazione sull'attuazione della presente risoluzione.

Intervento del rappresentante dell' unione europea e del governo algerino.

Il rappresentante dell'Unione europea ha accolto con favore l'adozione consensuale della risoluzione sulla situazione nel Sahara occidentale. L'UE sostiene pienamente gli sforzi del Segretario generale per raggiungere una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile che consenta l' autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale nel quadro della Carta delle Nazioni Unite. L'UE incoraggia inoltre le parti a lavorare per una soluzione del genere e accoglie con favore il lavoro dell' inviato personale del Segretario generale, Christopher Ross. L'UE accoglie con favore anche l'adozione della risoluzione 2152 (2014) del Consiglio di sicurezza e l'impegno delle parti a continuare a mostrare una buona volontà politica e lavorare in un clima di dialogo per raggiungere fasi di negoziati più attivi in buona fede e senza precondizioni. L'Unione europea esprime il suo pieno sostegno per il metodo della diplomazia suggerito dall' inviato personale e accettato dalle parti.

L'Unione europea incoraggia le parti a continuare a cooperare con le Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale. Li incoraggia inoltre a proseguire la loro cooperazione con l'Ufficio della agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite per l'attuazione delle misure di fiducia. Esso sostiene la richiesta del Consiglio di sicurezza per garantire che l'Ufficio continui a considerare un censimento nei campi di Tindouf. Inoltre, l'UE accoglie con favore il crescente numero di beneficiari di visite familiari organizzate in aereo. Esprime convinzione che progressi di questo tipo possono migliorare l'atmosfera del processo politico. L'UE resta preoccupata per l'impatto della situazione nel Sahara occidentale per la sicurezza e la cooperazione nella regione



Mr. SABRI Boukadoum (Algeria) ha espresso la ferma convinzione che sia compito delle Nazioni Unite lavorare per l'emancipazione dei Territori non autonomi. La logica di superiorità e di occupazione irregolare dei territori non ha posto nel mondo, ha detto, ribadendo che non esiste alternativa alla piena attuazione del principio di autodeterminazione, uno dei quattro principi fondamentali sanciti dalla Carta e un diritto fondamentale riconosciuto in numerosi trattati internazionali, tra cui i Patti delle Nazioni Unite del 1966.

In questo contesto, la questione del Sahara Occidentale è stata discussa durante l'ultima sessione del comitato speciale nel mese di giugno, ha detto il signor Boukadoum. L'Algeria, ha detto, è molto preoccupato del fatto che il Sahara occidentale è sempre all'ordine del giorno del Comitato Speciale e il Comitato Quarto ribadisce che è la sede appropriata per ribadire che la questione del Sahara Occidentale rimane una questione di decolonizzazione. La risoluzione delle controversie può essere risolta solo attraverso l'esercizio del loro diritto all'autodeterminazione da parte del popolo Saharawi, ha detto il rappresentante, aggiungendo che molte risoluzioni delle Nazioni Unite, sia l'Assemblea generale o il Consiglio Sicurezza riaffermano la natura giuridica di questo conflitto e il diritto del popolo saharawi all'autodeterminazione.

Le Nazioni Unite hanno una responsabilità particolare per il popolo Saharawi, il rappresentante ha continuato, per il quale l'impasse attuale rappresenta una sfida per l'autorità e la credibilità delle Nazioni Unite. Questa impasse pericolosa, tuttavia, non deve distrarci dal nostro obiettivo, ha detto il sig Boukadoum. Un territorio non autonomo, significa che le Nazioni Unite devono fornire un sostegno costante per una soluzione basata sull'esercizio della volontà delle persone interessate, ha detto. Significa anche che le persone hanno il diritto alla piena protezione contro gli abusi, sia che riguardino i suoi diritti umani o l'uso delle sue risorse naturali. Ha ricordato a questo proposito il parere dato nel 2002 dal Servizio giuridico delle Nazioni Unite.

Il rappresentante ha anche ribadito l'impegno dell'Unione africana per una soluzione della questione del Sahara occidentale, ulteriormente rafforzato durante il XXIII vertice dell'Unione tenutosi nel giugno 2014 a Malabo. Da parte sua, il Consiglio di Sicurezza ha adottato, il 29 aprile la risoluzione 2152 (2014) in cui ha ribadito il suo sostegno per una "soluzione politica giusta e duratura, reciprocamente accettabile che consenta l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale." Mr. Boukadoum ha anche ricordato il monito del segretario generale nella sua relazione dell'aprile S / 2014/258, che, "se non ci saranno progressi prima dell'aprile 2015, sarà il momento giusto per invitare i membri del Consiglio a considerare pienamente il quadro fissato nel mese di aprile 2007 per il processo di negoziazione. "Il rappresentante ha espresso preoccupazione per la continuazione dell'impasse attuale e ha esortato l'inviato personale del Segretario generale, Christopher Ross, a mettere in atto i metodi introdotti e proposti nel mese di aprile e per i quali ha ricevuto il sostegno unanime del Consiglio di Sicurezza, notando che è ancora atteso nella regione. Ha inoltre accolto con favore la nomina di Kim Bolduc come rappresentante speciale del Segretario Generale per il Sahara occidentale e capo della missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO).

Il signor Boukadoum ha detto in conclusione che il suo paese continuerà a incoraggiare colloqui diretti tra il Regno del Marocco e il Fronte Polisario e gli sforzi del Segretario generale e del suo inviato personale per

raggiungere una soluzione politica reciprocamente accettabile che rispetti il diritto di autodeterminazione del popolo Saharawi.

4 – NOTIZIE BIELORUSSE

Dalla pagina Facebook dell 'Ambasciata Bielorussa in Italia:

Alcune informazioni sulle politiche di integrazione familiare e sociale degli orfani

Bielorussia Ambiente familiare per gli orfani è una delle priorità della politica bielorussa mirata alla tutela di loro interessi – ha dichiarato il Presidente **Lukashenko** durante la conferenza stampa per i mass-media russi.

Secondo la banca dati nazionale, oggi nelle orfanotrofi restano ancora i 5 mila bambini. "Incentiviamo che i bambini vengano presi dalle famiglie", ha ribadito il Presidente bielorosso.

9744 bambini si trovano nelle famiglie di tutela, 6349 nelle famiglie adottive, 1544 nelle case di ricovero di tipo familiare. Certamente, sarà conservato il sostegno statale ai bambini adottati ed alle famiglie adottive. Per esempio, nel 2014 sono introdotte le cosiddette vacanze sociali per le persone che hanno adottato i minorenni.

Ogni regione è obbligata a costruire per le proprie spese due case di ricovero familiari all'anno. Dal 2005 la quantità di questi immobili è aumentata dal 57 fino al 220.

La cura ai minori ed alle persone anziane – è una vera priorità dello Stato bielorosso.

In merito alle possibili adozioni di minori bielorussi

L'incontro tra Silvia Della **Monica**, il Vice Presidente Commissione per le Adozioni Internazionali, con l'Ambasciatore bielorosso S.E. Evgeny **Shestakov** si è svolto il 17 ottobre u.s.

LA CAI, che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è l'autorità centrale italiana in materia di adozioni internazionali.

Viene capeggiata dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Per delega di funzioni da parte del Presidente del Consiglio, dott. Matteo **RENZI**, Presidente attualmente è la cons. Silvia **DELLA MONICA**.

Durante le proficue ed amichevoli trattative le parti hanno discusso una serie di questioni di cooperazione bilaterale nel campo umanitario, le prospettive e le eventuali vie per intensificare l'interazione in materia.

E' avvenuto anche uno scambio di opinioni su altre sfere di cooperazione tra Bielorussia ed Italia, incluse quelle di economia e commercio, contatti tra gli imprenditori, cultura etc.